



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

# ***PATTO PER MODENA SICURA***



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

## PATTO PER MODENA SICURA

### PREMESSO

- che la sicurezza è per i cittadini un diritto primario e che la crescita della domanda di sicurezza medesima, pur con le necessarie differenze da luogo a luogo, ormai riguarda anche le realtà urbane di dimensione media e grande, comprendendo complessivamente la componente indispensabile della qualità della vita;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza della comunità in una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale con l'impostazione di ulteriori, rinnovati modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica le iniziative atte a promuovere la coesione sociale ed a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate, quali, in particolare, il protocollo d'intesa sottoscritto nel febbraio 1998, seguito dal contratto di sicurezza sottoscritto a marzo 2000, rinnovato in forma di “Patto per la Sicurezza” a luglio 2007;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l' ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, costituisce cornice e riferimento del presente Patto;
- che, ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, tali accordi istituzionali hanno rappresentato un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, con particolare riguardo al raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali, anche attraverso la sperimentazione del “Posto di polizia integrato” (Posto di Polizia Centro);
- che, con la legge n. 125 del 24 luglio 2008, è stata attribuita al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti, contingibili e urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e che con decreto del Ministro dell'interno del 5 agosto 2008 sono stati definiti gli ambiti di intervento in tali materie;
- che, con la legge 94 del 2 luglio 2009, sono state introdotte previsioni normative la cui applicazione richiede l'esercizio di competenze degli Enti Locali;



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

## PRESO ATTO

della Legge costituzionale n. 3/2001 art. 117 lettera h) e della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 24 /2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

## CONSIDERATO

-che per la peculiare centralità geografica e culturale, per la sua dimensione e per lo spessore socio produttivo la città di Modena costituisce un importante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del Paese e da altre nazioni, richiamati dalle numerose opportunità lavorative, dal benessere economico e dal modello di vita di una città tradizionalmente ospitale ed attraente;

-che negli ultimi anni, anche con l'arrivo di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria (tra i quali si annoverano anche cittadini irregolari), si assiste ad una progressiva trasformazione della società che richiede, da un lato azioni coordinate per favorire l'integrazione e la coesione sociale, e dall'altro un deciso contrasto ad ogni forma di illegalità;

-che, per effetto di tale fenomeno, il capoluogo modenese ha nel tempo registrato criticità riguardanti non soltanto le zone periferiche ma anche vaste aree del centro storico cittadino;

-che al di là dell'effettivo andamento statistico dei fatti criminosi che mostrano una tendenza in calo negli ultimi anni, la collettività manifesta una particolare sensibilità ed



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

un crescente senso di insicurezza dovuto a diffusi fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, sintomatici di disagio sociale (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via);

-che in tale contesto è opportuno valorizzare l'ambito territoriale con un rafforzato modello di governo della sicurezza capace di promuovere un concorso di azioni, strategie e interventi mirati su temi di interesse comune per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;

-che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano;

-che la collaborazione tra Forze di polizia e Polizie locali rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività ed aderenza alla realtà locale che per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, e che pertanto va sviluppata, nei limiti delle rispettive competenze, oltre che nei settori propri di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo complesse.

## VISTO

-che sin dal 1998, con la sottoscrizione del protocollo di intesa, nella città di Modena si è instaurato un sistema di relazioni positive tra Prefettura e Comune per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza urbana;

-la Legge 1° aprile 1981, n. 121 – “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

- la Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- l’art. 16-quater, legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, concernente l'accesso della Polizia Municipale agli schedari veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n.112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- l’art 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- l’art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la legge n. 94 del 15 luglio 2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

- il D.M. 2 febbraio 2001 – “Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di polizia” (Direttiva Bianco);
- il D.M. 28 aprile 2006 – “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”.
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008;
- la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza";
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010;
- il “Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI”, sottoscritto il 20 marzo 2007;

#### VALUTATO

- che il 12 aprile 2013 il Patto per Modena Sicura è giunto alla sua naturale scadenza;
- che l'anno 2012, che pur ha visto tutte le Istituzioni prioritariamente impegnate sul fronte del terremoto, è stato comunque connotato da significativi risultati nelle attività per dare seguito agli impegni previsti dal Patto, anche attraverso il lavoro della Cabina di Regia, contribuendo in maniera sostanziale a rafforzare la necessaria integrazione di strumenti e risorse a disposizione di ciascuno per razionalizzare e migliorare gli interventi a favore della sicurezza del nostro territorio.
- che nella fase attuale, anche a causa dei tragici eventi sismici, rimangono ancora margini importanti di lavoro da sviluppare su aspetti fondamentali del



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

Patto come quello della criminalità/illegalità economica (anche legata alla ricostruzione post-terremoto), la realizzazione del Sistema Informativo Comune funzionale a mettere in atto interventi di prevenzione e contrasto di alcune tipologie specifiche di reati, il rafforzamento della interconnessione delle sale operative attraverso la redazione di protocollo operativi sugli interventi di emergenza.

#### DATO ATTO

- che, sulla base dell'esperienza positiva realizzata, e le conseguenti esigenze emerse, è stata sottoposta al Ministero dell'Interno l'opportunità di prorogare il Patto introducendo elementi essenziali che ne puntualizzino gli obiettivi, non modificando l'impianto di base;
- che il Ministero dell'Interno ha dato parere positivo alla richiesta, approvando le modifiche al testo proposte;

#### LA PREFETTURA DI MODENA ED IL COMUNE DI MODENA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano secondo le seguenti linee programmatiche:

##### Art. 1

##### (Finalità e obiettivi)

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di controllo coordinato del territorio, la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Modena e il Comune





*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

di Modena, ciascuno nell'ambito della propria competenza, in un'ottica di condivisione e raccordo, proseguiranno ed implementeranno il modulo di cooperazione e di interazione già positivamente praticato sulla base dei precedenti accordi negoziali sopra citati per fronteggiare, unitamente alla Polizia Municipale, situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione di azioni di contrasto congiunte. In particolare, la Prefettura e il Comune articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le esigenze e le priorità degli interventi da attuare;
- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata per un efficace scambio di informazioni;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche nei limiti consentiti dalla legislazione vigente;

## Art. 2

(Cabina di regia)

Ferme restando le competenze che la legge attribuisce al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di garantire l'attuazione di quanto previsto nel presente Patto



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

viene costituita presso la Prefettura una "cabina di regia", nominata dal Prefetto e coordinata da un suo delegato, della quale fanno parte un rappresentante della Questura, uno dell'Arma dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza e, per il Comune di Modena, il Dirigente responsabile delle Politiche di Sicurezza ed un rappresentante della Polizia Municipale. Alle riunioni saranno chiamati i Dirigenti delegati dal Sindaco in funzione dei temi di volta in volta trattati.

La Cabina di Regia svolge anche un'attività propedeutica e preparatoria all'attività del Comitato ed in particolare provvede nei seguenti ambiti di attività:

- definizione di progetti integrati in materia di polizia di prossimità che coinvolgano anche il Poliziotto, il Carabiniere di quartiere ed il "Posto Integrato di Polizia" (Posto di Polizia Centro) allo scopo di conferire maggiore impulso all'attività del Nucleo di Prossimità e alla rete dei vigili di quartiere attraverso una più efficace presenza e visibilità sul territorio per un più diretto e costante contatto con i cittadini;

- **coordinamento** nella gestione del sistema di videosorveglianza, nonché sperimentazione di modelli differenziati di utilizzazione della rete di controllo del territorio, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dalle circolari del Ministero dell'Interno, Dipartimento della P.S. dell' 8 febbraio 2005, del 6 agosto 2010 e del 2 marzo 2012 diramate in coerenza con la direttiva del Garante per la protezione dei dati personali.

A supporto delle azioni che verranno messe in atto la Cabina di Regia procederà periodicamente ad effettuare una analisi dello stato della sicurezza della città integrando tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili, compresi i dati sull'andamento della delittuosità su base geografica con l'indicazione delle strade in cui sono avvenuti al fine di favorire un'analisi puntuale dei fenomeni e mettere in atto appropriate azioni di prevenzione.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

La Cabina di Regia predisporrà, con cadenza annuale, una relazione, che verrà sottoposta ai soggetti sottoscrittori del presente patto, che il Prefetto sottoporrà all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le conseguenti valutazioni, e che il Sindaco, alla presenza del Prefetto, illustrerà al Consiglio Comunale.

### Art. 3

(Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e  
attività di prevenzione generale)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ferme restando le competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, costituisce la sede di confronto per l'esame ed il coordinamento delle politiche di sicurezza urbana.

A tal fine saranno convocate, d'intesa con il Sindaco, riunioni del Comitato che saranno allargate alla presenza dei presidenti di Circoscrizione. Allo scopo di allargare ulteriormente i momenti di confronto sui temi della sicurezza, qualora lo si ritenga utile, potranno essere eventualmente invitati i Capigruppo consiliari.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi del vigente art. 54 del TUEL e del Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa informazione al Prefetto, i conseguenti provvedimenti contingibili e urgenti.

I provvedimenti di maggiore impatto saranno adottati, altresì, previo esame del Comitato al fine di verificarne l'efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvede a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possono richiedere l'intervento degli organi di Polizia dello Stato, assicurando al contempo l'intervento della Polizia Municipale.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

In tale prospettiva, la Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e il Corpo di Polizia Municipale al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità diffusa nel rispetto delle relative competenze istituzionali.

#### Art. 4

##### (Aspetti operativi)

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio, approvato il 19 aprile 2012 secondo le procedure di cui alla direttiva del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di specifici interventi mirati saranno assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Le decisioni del Comitato sono formalizzate con apposito verbale, nel quale vengono trascritte le regole, le procedure e le modalità di alternanza, che viene trasmesso alle Forze di polizia con una apposita direttiva del Prefetto.

Per l'attuazione, sul piano tecnico-operativo, di tali determinazioni, il Questore, ed i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ovvero Funzionari o Ufficiali all'uopo designati, provvedono, previa intese dirette, a definire gli interventi sulle materie oggetto del presente Patto.

Con particolare riguardo ai seguenti ambiti di attività che coinvolgono anche le competenze del Sindaco come definite dall'art. 54 del T.U.E.L. e dal D.M. 5 agosto 2008:

-contrasto dello sfruttamento della prostituzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti come meglio specificato nei successivi art. 16 e 17;



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

- contrasto dell'abusivismo commerciale e dell'accattonaggio molesto come meglio specificato al successivo art. 13;
  - contenimento e riduzione degli insediamenti abusivi, sia abitativi che produttivi, in collaborazione con la Azienda USL;
  - esame di esposti e segnalazioni debitamente sottoscritti dai cittadini e relativi al degrado urbano, al fine di una programmazione integrata degli interventi;
  - controllo degli esercizi commerciali e locali pubblici come definito dall'art. 14;
- Si provvede come sopra indicato, d'intesa con il Comandante della Polizia Municipale.

#### Art. 5

(Rafforzamento dell'integrazione informativa)

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate e ad assumere tutte le iniziative utili a tale scopo nel quadro del principio della leale collaborazione.

#### Art. 6

(Videosorveglianza)

Le Parti si impegnano altresì a conferire ulteriore sviluppo ai sistemi di video sorveglianza avvalendosi delle continue evoluzioni tecnologiche del settore, sia attraverso l'ampliamento della rete di telecamere installate dall'Amministrazione comunale e localizzate, con il contributo delle Forze di polizia, nei punti sensibili del territorio cittadino, sia attraverso la



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

massima diffusione dei dispositivi di videosorveglianza presso esercizi commerciali ed esercizi pubblici nel quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 luglio 2009 tra il Ministro dell'Interno e le Associazioni di categoria ASCOM – Confcommercio e Confesercenti.

#### Art. 7

##### (Sistema informativo comune)

Le Parti si impegnano ad avviare uno studio sui fenomeni di criminalità, disordine urbano e inciviltà sul territorio del Comune di Modena.

Quanto sopra allo scopo di creare un “Sistema Informativo Comune” (S.I.C.) in cui far confluire le informazioni sintetiche e analitiche, rese anonime in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela della riservatezza, sui fatti delittuosi o comunque rilevanti ai fini della sicurezza.

Detto Sistema, attuato secondo le Linee Guida del Ministero dell'Interno in materia di Patti per la Sicurezza, diramate in data 15.02.2008, sarà realizzato avvalendosi di dati provenienti dallo SDI, che sarà cura della Prefettura acquisire dal sistema, in ordine ai reati di carattere predatorio e/o che destano allarme sociale, commessi in aree problematiche della città, utili a mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto nonché valutare l'efficacia delle stesse.

#### Art. 8

##### (Polizia di prossimità)

Le Parti concordano e si impegnano a imprimere ulteriore e rinnovato impulso a tutte le forme di espressione della polizia di prossimità, ricercando ogni possibile, ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio che siano altresì aderenti al Codice Europeo di Etica della Polizia, in maggiore raccordo con le pattuglie automontate, del



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

Poliziotto, del Carabiniere e del Vigile di quartiere ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Interno che dovessero essere emanate in vigenza del presente Patto, ferme restando le specificità di ciascuna Forza di polizia.

In particolare, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano:

- a proseguire nella progettazione di interventi integrati interforze che coinvolgano anche le competenze di prossimità per una migliore condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio;

- a realizzare un migliore coordinamento del Vigile di quartiere con il Poliziotto e il Carabiniere di quartiere, favorendo la condivisione degli obiettivi ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire una capillare presenza sul territorio, in raccordo con pattuglie automontate e moto montate al fine di rendere più visibile la loro presenza nelle aree urbane e favorire una maggiore percezione di sicurezza. In tale ottica, il Comune di Modena procederà a rafforzare la presenza istituzionale e il presidio informale del territorio che valorizza l'integrazione tra le attività comunali decentrate, il vigile di quartiere, le forme di aggregazione delle associazioni e del volontariato presenti sul territorio;

- a valutare lo sviluppo, presso il "Posto Integrato di Polizia" (Posto di Polizia Centro), di un progetto di accoglienza e vicinanza alle vittime di reato assicurando una adeguata fascia oraria di apertura per la ricezione delle denunce e rafforzando l'azione di informazione sulle iniziative di prevenzione dei reati e risarcimento dei danni messe in atto dalle Istituzioni.

Il Comune di Modena si impegna a promuovere ed ulteriormente sostenere l'attività di volontariato con riferimento al disposto della legge regionale 24/2003 e alle forme di sperimentazione in corso presso la Polizia Municipale di Modena.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

## Art. 9

### (Controllo coordinato del territorio)

Al fine di implementare la cd. “sicurezza diffusa”, le parti si impegnano a sviluppare iniziative congiunte orientate:

- a rafforzare la predisposizione di servizi coordinati, con la partecipazione delle Forze di polizia territoriali e della Polizia Municipale, mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto;
- a sviluppare una più intensa azione di controllo coordinato del territorio, per rendere più efficace l'attività di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di criminalità e di illegalità diffusa con una più capillare presenza integrata del personale delle Forze di polizia e della Polizia Municipale. In particolare, nell'ambito del Piano di Controllo Coordinato del Territorio, la più stretta collaborazione tra le Forze dell'ordine e la Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze, potrà prevedere servizi coordinati, anche nelle ore serali e notturne, al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi.

L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Interno che dovessero essere emanate in vigenza del presente Patto.

## Art. 10

### (Formazione professionale)

Le Parti si impegnano altresì:

- a incentivare, fermi restando i programmi di formazione previsti in ambito locale e riservati alle Forze di polizia dello Stato sul territorio, percorsi di aggiornamento professionale - avvalendosi anche della Scuola interregionale di Polizia Locale - destinati sia agli operatori delle citate Forze di polizia che a quelli della Polizia Municipale, finalizzati ai diversi aspetti di gestione della sicurezza ed alla prevenzione dei fenomeni che minacciano la





*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

sicurezza urbana. Oltre a seminari congiunti per la uniforme applicazione delle ordinanze del Sindaco in materia di sicurezza urbana, saranno in particolare modulati e realizzati specifici progetti relativi a materie ritenute di volta in volta di attualità.

## Art. 11

### (Rafforzamento dell'integrazione operativa)

Le Parti si impegnano ad adottare azioni o porre allo studio iniziative orientate a sviluppare ulteriormente le attività di polizia amministrativa, per ottimizzare gli interventi congiunti finalizzati al controllo degli esercizi pubblici e dei locali di pubblico spettacolo ed al contrasto all'abusivismo commerciale e ambulante.

Inoltre sarà ulteriormente rafforzato il coordinamento delle Forze di polizia e della polizia locale nei limiti dei rispettivi compiti istituzionali in materia di:

- controlli di polizia amministrativa per il contestuale rilevamento degli illeciti di rispettiva competenza;
- prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa;
- concorso in periodici servizi di vigilanza sulla viabilità destinati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione alle cosiddette “stragi del sabato sera”;
- rafforzamento dei servizi di controllo della circolazione stradale nei periodi di particolare intensificazione del traffico veicolare e la rilevazione dell'infortunistica stradale nel centro abitato anche in orario notturno e nei giorni festivi, al fine di consentire alle Forze di polizia lo svolgimento dei prioritari compiti di prevenzione generale ed un più capillare ed efficace controllo del territorio.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

## Art. 12

(Riqualificazione urbana e coesione sociale )

Il Comune di Modena, anche in considerazione delle analisi e delle proposte della Cabina di Regia, circa gli aspetti problematici presenti nel capoluogo, proseguirà nello sviluppo di progetti mirati e significativi di riqualificazione urbana, al fine di migliorare le condizioni del territorio e il contrasto all'illegalità diffusa, utilizzando gli strumenti ritenuti più idonei, quali l'adeguamento e la razionalizzazione del sistema di videosorveglianza già esistente, il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, la manutenzione delle aree ecc..

Le Forze di polizia e la Polizia municipale garantiranno, nell'ambito delle attività di istituto, la efficace presenza, specie nelle ore serali e notturne, nelle zone ritenute a rischio sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

## Art. 13

(Fenomeni di insicurezza urbana)

Le Parti, ferma restando la prioritaria competenza delle polizie locali in materia, si impegnano a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi in forma coordinata di contrasto a comportamenti illeciti correlati a fenomeni di disordine urbano come abusivismo commerciale ambulante, accattonaggio molesto liti condominiali e familiari, ecc. anche in relazione alle ordinanze in essere, previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno e valutazione delle eventuali emergenze in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Resta inteso che l'intervento delle Forze di polizia in tali ipotesi sarà prevalente in quelle situazioni nelle quali i profili di sicurezza urbana interagiscono con quelli di ordine e



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

sicurezza pubblica valutando anche la conformità di detti interventi alle direttive in corso di definizione che verranno recepite nel decreto interministeriale di cui all'art. 7 del D.L. 23 maggio 2008, n° 92, conv. con mod. dalla L. 24 luglio 2008 n° 125.

Il Comune di Modena si impegna, in relazione alle ordinanze emanate ai sensi del novellato art. 54 TUEL e alle eventuali altre ordinanze che si rendesse necessario emanare, a sottoporre alla decisione della Giunta un adeguamento delle sanzioni.

#### Art. 14

##### (Esercizi commerciali e locali pubblici)

Le Parti si impegnano a procedere, soprattutto nel periodo estivo, ad un potenziamento dei controlli di polizia di locali notturni, pubblici esercizi e attività economiche in genere, sia di carattere amministrativo sia in ordine all'accertamento di elementi di degrado nello spazio urbano e di disturbo alla residenza provocati dai gestori o dagli avventori nonché di elementi che inficiano l'ordine e la sicurezza pubblica, anche in relazione alle ordinanze in essere, coordinando tali interventi con altri Enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Vigili del Fuoco, Arpa, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc). Gli esiti di tali controlli costituiranno il presupposto per emanare eventuali ordinanze da parte del Sindaco per incidere sugli elementi che inficiano la sicurezza urbana.

Le necessarie modalità operative verranno definite secondo quanto previsto dall'art. 4.

Al fine di migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi, il Comune si impegna inoltre a favorire un' equilibrata dislocazione delle attività commerciali, artigianali e dei pubblici esercizi attraverso piani di valorizzazione commerciale e, ai sensi della normativa vigente, in caso di riflessi negativi sulle condizioni dell'ordine e la sicurezza pubblica, anche di provvedere all'annullamento, revoca o sospensione delle licenze.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

#### Art. 15

(Insediamenti abusivi, occupazioni abusive di aree e di edifici dismessi)

Per contenere e ridurre gli insediamenti abusivi, le occupazioni abusive di aree e di edifici dismessi, le parti si impegnano a realizzare ogni intervento utile a superare detti fenomeni, anche attraverso un continuo monitoraggio di quelli esistenti.

#### Art. 16

(Sfruttamento della prostituzione)

Per il contrasto alla prostituzione di strada, le Forze di polizia e la Polizia Municipale, nei limiti delle relative competenze istituzionali, promuoveranno servizi coordinati di controllo nei luoghi dove il fenomeno è maggiormente diffuso, anche allo scopo di verificare situazioni di irregolarità nelle presenze sul territorio nazionale connesse a forme di sfruttamento e dare corso alle conseguenti indagini nonché all'applicazione della specifica ordinanza.

Le Parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, rinviando ad intese operative tra Comune e Questura la definizione di programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del D.lgs 286/98 e dei programmi di assistenza previsti dall'art 13 della legge 228/2003, che tenga conto dell'impatto dalla legge 94/2009.

Le Parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della provincia volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

#### Art.17

(Fenomeno della tossicodipendenza, della devianza giovanile  
e della violenza contro le donne)

La Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di polizia nell'incremento dell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno dello spaccio di droga ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, sul “bullismo” con iniziative in sinergia con i servizi sociali presenti sul territorio atte a:

- prevenire la devianza giovanile anche attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole;
- ricercare strumenti di collaborazione sinergica, anche con il coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato, con particolare riferimento all'impiego dei minori nell'accattonaggio e in comportamenti assimilabili; qualora siano minori anche gli autori dei fatti, come avviene nei fenomeni di bullismo ed in quelli di scontri tra gruppi di giovani saranno presi contatti - sulla base di appositi protocolli da stipularsi con gli organi competenti - per individuare percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei soggetti responsabili dei reati;
- intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza alle donne dando piena attuazione al “Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” sottoscritto il 6 marzo 2007.

#### Art. 18

(Sicurezza stradale)

La Prefettura e il Comune di Modena concordano di sviluppare progetti per migliorare la sicurezza stradale implementando le azioni di prevenzione in essere sul territorio e attraverso



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

il rafforzamento della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia Municipale che verrà attuato anche sulla base delle direttive emanate con la Circolare ministeriale del 9 dicembre 2002 avente per oggetto “Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del territorio”.

Al riguardo, saranno attuate specifiche pianificazioni e mirati moduli operativi di intervento coordinato finalizzati al controllo della circolazione stradale e alla prevenzione e contrasto delle condotte pericolose degli automobilisti, in particolare per quanto riguarda l'eccesso di velocità, specie nei fine settimana, con particolare riguardo alla verifica dello stato psico-fisico dei conducenti, da concordare in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tali progetti verranno disciplinati organicamente in distinti contesti.

#### Art. 19

##### (“Forza di Intervento Rapido”)

In caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Modena e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dalla Forza di intervento rapido (FIR) costituita a livello centrale con proiezione nazionale.

Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse per gli oneri di missione e di lavoro straordinario.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

#### Art. 20

##### (Educazione alla legalità)

I soggetti sottoscrittori del Patto si impegnano a concordare e mettere in rete risorse umane e materiali al fine di realizzare percorsi di educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche avuto riguardo alle modalità già avviate dal Comune di Modena.

#### Art. 21

##### (Illegalità e criminalità economica e organizzata)

Le Parti si impegnano a ricercare azioni integrate in materia di prevenzione, controllo e accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica e organizzata attraverso la condivisione e/o l'integrazione di banche dati e l'individuazione e il monitoraggio di indicatori di rischio attraverso il confronto ed il coinvolgimento di associazioni economiche, sindacati, Enti ed Istituzioni (Magistratura, Camera di commercio, INAIL, DSP, Agenzia delle Entrate ecc.).

#### Art. 22

##### (Risorse finanziarie)

Pur non essendo, al momento attuale, disponibili risorse finanziarie dedicate, gli enti firmatari si impegnano, secondo le proprie competenze, ad attivare le procedure necessarie al conseguimento di finanziamenti che dovessero rendersi disponibili nelle materie disciplinate dal Patto.

Resta inteso che eventuali contribuzioni provenienti da parte degli Enti locali dovranno essere regolate da apposite convenzioni preventivamente approvate dai competenti Uffici del Ministero dell'Interno e comunque affluiranno ad una Contabilità speciale istituita presso questa Prefettura.



*Prefettura di Modena*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*Comune di Modena*

Le risorse del fondo verranno utilizzate secondo le priorità concordate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Art. 23


(Durata e verifiche)

Il presente Patto ha durata di due anni dalla sottoscrizione ed è rinnovabile.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, a cadenza semestrale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il migliore conseguimento dei risultati programmati.

Modena, 14 febbraio 2014

  
Il Prefetto di Modena  
*Michele di Bari*

Il Sindaco di Modena  
*Giorgio Pighi*  


*Alla sottoscrizione presenza*  
**IL VICE MINISTRO DELL'INTERNO**  
*Sen. Filippo Bubbico*

